Stati Uniti e Israele attaccano lâ??Iran. Voci nel nostro buio (4)

Descrizione



Tahar Lamri

nsoopdtreS60o0 cc6tif5g:oeulai 1 rl27r za053mite26817l1mah36 Â·

Câ??Ã¨ qualcosa di profondamente contraddittorio nel manifestare per la Palestina e poi gioire per lâ??assassinio di Khamenei. Non Ã¨ una questione di simpatie per il regime degli ayatollah, Ã¨ una questione di coerenza elementare. Forse la contraddizione non Ã¨ casuale: Ã¨ il prodotto di una mappa morale costruita culturalmente e mediaticamente per anni, interiorizzata spesso in buona fede, una gerarchia delle vittime in cui certi corpi e certi leader contano e altri no. Khamenei rientra nella categoria â??non contaâ?•, quindi la sua morte in casa propria con i familiari (oggi Ã¨ morta anche la moglie di Khamenei, colpita nei bombardamenti criminali) non attiva gli stessi circuiti emotivi che attiverebbe per chiunque altro. Non Ã¨ irrazionalitÃ pura: Ã¨ una razionalitÃ applicata in modo asimmetrico, il risultato di un sistema informativo che ha gerarchizzato le vittime per decenni. Eppure basterebbe una domanda sola a smontare tutto lâ??edificio: perchÃ© Israele considera lâ??Iran il suo nemico principale? Non certo per il programma nucleare, non per ragioni ideologiche astratte. Lâ??Iran Ã¨ nemico perchÃ© Ã¨ lâ??unico paese che ha rifiutato di abbandonare i palestinesi. Tutti gli altri hanno normalizzato â?? chi per petrodollari, chi per sicurezza, chi per accesso alle armi americane. Lâ??Iran no. E ha pagato un prezzo enorme per questo: sanzioni, isolamento, guerra. Se si accetta questo come vero â?? e i fatti storici lo sostengono â?? allora lâ??intera architettura narrativa dell'â?•Iran minaccia globaleâ?• crolla. Rimane solo questo: un paese che ha pagato un prezzo enorme per non abbandonare i palestinesi. Chi manifesta per la Palestina e festeggia la morte di Khamenei sta

applaudendo lâ??eliminazione del principale sostenitore della causa per cui dice di battersi.
E prima della guerra militare, câ??Ã¨ stata la guerra mediatica. Quella che ha diffuso cifre apocalittiche sulle proteste iraniane â?? 20mila manifestanti uccisi â?? rivelatesi false, provenienti in gran parte da Iran International, emittente finanziata dallâ??Arabia Saudita, paese che con lâ??Iran ha contenziosi geopolitici ben precisi e nessun interesse alla veritÃ . Quella disinformazione ha contribuito a costruire la stessa mappa morale distorta: un Iran giÃ delegittimato, giÃ condannato, dove qualsiasi violenza diventa accettabile perchÃ© il regime Ã¨ stato preventivamente dipinto come il male assoluto. La propaganda precede sempre le bombe.
Sul nucleare, poi, la narrativa Ã¨ ancora piÃ¹ fragile. Il programma Ã¨ nato sotto lo Shah, con tecnologia americana e francese, nel quadro del progetto â??Atomi per la Paceâ?• di Eisenhower. Nessuno trovÃ² nulla da obiettare, perchÃ© lâ??Iran era allora il gendarme americano del Golfo. Ã? diventato â??il problemaâ?• solo dopo il 1979, quando il problema reale era diventato politico. E lâ??ironia finale, segnalata con precisione dal giornalista Jonathan Cook: Khamenei aveva emesso una fatwa religiosa contro le armi nucleari. Ucciderlo Ã¨ probabilmente il modo piÃ¹ efficace per accelerare esattamente ciÃ² che si dichiarava di voler impedire.
Poi câ??Ã¨ lâ??errore strategico, figlio di una visione hollywoodiana della politica: lâ??idea che uccidere un capo faccia crollare tutto il sistema. Lâ??Iran non funziona cosÃ¬. Ã? uno degli Stati piÃ¹ strutturalmente solidi della regione, proprio perchÃ© dopo il 1979 ha costruito ridondanze istituzionali deliberate: il Consiglio dei Guardiani, lâ??Assemblea degli Esperti, il Consiglio di Discernimento, i Pasdaran come struttura militare parallela. Non Ã¨ lâ??Iraq di Saddam, non Ã¨ la Libia di Gheddafi, sistemi personalistici dove la decapitazione aveva una sua logica. Applicare quella categoria allâ??Iran significa confondere due architetture di potere radicalmente diverse.
E infine il regalo teologico, forse il piÃ¹ clamoroso errore di tutti. La coscienza sciita Ã¨ costruita sul martirio come atto fondante, Karbala, Husayn, il sangue versato dai nemici come via alla veritÃ . Khamenei ucciso durante il Ramadan, in casa sua, dai nemici storici, non Ã¨ piÃ¹ un leader politico con le sue contraddizioni e le sue responsabilitÃ . Ã? uno shahid. Lo hanno purificato da ogni colpa terrena e consegnato alla storia sacra. Un regalo che nessuna propaganda iraniana avrebbe mai potuto costruire.

Categoria

1. APPUNTI POLITICI

Tag

1. Tahar Lamri

Data di creazione
05 Mar 2026
Autore
poliscritture